

SILVIO BERLUSCONI EDITORE N. 47 - Programmi televisivi dal 20 al 26 novembre 1994 - L. 2.000



GIOCA E VINCI  
CON



**CHI SONO  
I MINI-ARTISTI  
DI MIKE**



**BRAVISSIMI!**

## TG BABY

A cura di Rosa Baldocci

### TUTTI LATTE E ROCK



Da sinistra, Stefano (8 anni), Alessandro (11), Antonio (9), Manuel (5) e Consilia (11).

Pensate, sono cinque amici per la pelle e cantano, ballano e si divertono. Sono i Latte Rock, cinque ragazzini scatenati che si sono incontrati per caso per studiare musica. All'inizio era un gioco, ma poi dalle feste di amici sono passati a suonare nelle sagre e, per magia, anche alla televisione!

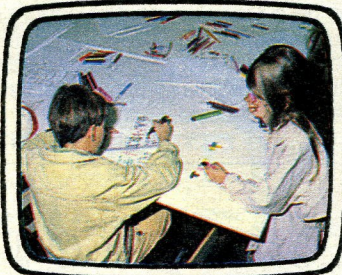
### VIDEO SENZA CONFINI



Già da dieci anni le scuole dell'Emilia Romagna hanno adottato i computer fin dalla scuola materna.

Se hai un computer e ti piace giocare per studiare, c'è il Progetto Kidslink, che attraverso una rete telematica collega i ragazzini dai 10 anni in su con i loro coetanei di 50 Paesi del mondo. Per saperne di più chiama il numero 051/519292 e lascia un messaggio. Sarai richiamato.

### DI BIMBI PER I BIMBI



Sopra, la redazione (è composta da 20 bambini). Si può telefonare allo 02/70107223 per le proposte.

È una vera novità per i piccoli dai 4 anni in su. Si tratta di un programma televisivo da sogno: senza pubblicità, senza violenza, con notizie e giochi interattivi tutti ideati da una baby redazione. Su Tele+1 dal 1° dicembre: gli abbonati possono vederlo tutti i pomeriggi dalle ore 17 alle 19.

### LA CICOGNA IN NERO



La cicogna bianca per nidificare preferisce i campanili, quella nera invece le cime degli alberi.

Da due secoli non si vedeva più, ma improvvisamente ha fatto ritorno. Nel parco del monte Fenera, vicino a Novara, un esemplare rarissimo di cicogna nera, l'unica in Italia, ha fatto il nido. E sono anche nati quattro cicognini. Alla nascita il loro piumaggio era bianco. Crescendo diventerà scuro.

## Radiografia del pianeta infanzia

# Un mondo bambino

*Sicuri e felici, seguiti e amati, a volte un po' soli: ecco il ritratto dei nostri piccoli secondo l'Unicef, che ha messo a confronto gli «under 10» dei Paesi ricchi*

In Italia vivono 9.500.000 bambini. Secondo un rapporto dell'Unicef siamo il Paese industrializzato che si dimostra maggiormente attento nei confronti dei piccoli, della loro vita familiare e sociale. Qui, infatti, si registra la più alta spesa pubblica per l'educazione primaria, il più basso tasso di suicidi e di mortalità infantile e la più equa ripartizione del reddito. Nonostante la gravità di tanti drammatici problemi, quali maltrattamenti, lavoro minorile, baby-criminalità, abusi sessuali, gli italiani, nella stragrande maggioranza, amano i loro figli e danno grande valore al mondo dell'infanzia. Una curiosità: al penultimo e all'ultimo posto della graduatoria stilata dall'Unicef figurano l'Inghilterra e gli Stati Uniti! Nel nostro Paese, però, si nasce poco e il 50% delle famiglie italiane ha un solo figlio e non ne desidera

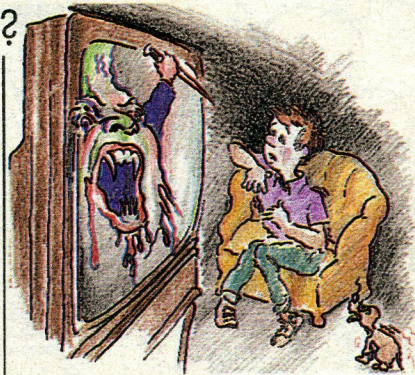


altri. L'analfabetismo è, praticamente, debellato: il 75% dei bambini va alla scuola materna e quasi tutti frequentano la scuola dell'obbligo. Per i piccoli che non vanno all'asilo, il pericolo più grande è la solitudine. Secondo una recente indagine dell'Istituto di psicologia del Cnr (Centro nazionale di ricerche), condotta su un campione di 2.158 famiglie, più della metà

di questi bambini non gioca mai all'aria aperta e il 63% resta solo in casa quasi tre ore al giorno. Per gli altri la vita è migliore: il 77% gioca spesso o qualche volta con i genitori, l'82% con gli amici, il 52,3% coi nonni e il 69,2% con i fratelli. Il numero dei bambini particolarmente dotati è in aumento perché l'ambiente nel quale crescono è sempre più stimolante, ma il 61%

## HAI PAURA DELLA TV?

Dal 1993 esiste in Italia una linea telefonica, la prima al mondo, a cui grandi e piccoli possono telefonare. Si chiama «Video Help» e funziona dalle 9,30 alle 11,30 del mattino e dalle 15 alle 19,30 del pomeriggio. Chiamando lo 049/651165 sei psicologi rispondono a turno cercando di risolvere le ansie, le paure, le domande, magari anche semplici ma che non trovano risposta, di tutti quei bambini che troppo spesso si trovano da soli di fronte al video. Un telefono che cura il «mal da Tv», ma che sa anche fornire risposte e consigli ai genitori. Il telefono riceve in media 50 chiamate la settimana e l'età dei ragazzini va dagli 8 agli 11 anni. «Ciò che scatena di più la loro paura e ansia», ci dice Vera Slepovj, presidentessa della Federazione italiana psicologi a cui fa capo «Video Help», «sono i «trai-



lers» (gli spezzoni dei prossimamente), perché improvvisi, privi di uno svolgimento logico e costruiti con le scene più forti e violente». Un bambino può perdere il sonno, piangere, chiudersi in se stesso. Per questo è importante che ci sia una voce amica che, in mancanza dei genitori in quel momento, possa rispondere ai suoi perché. **R. B.**